

Il sindaco di Sermoneta accusa la Regione Lazio di disinteresse Pettinicchio, ormai è chiusura Nuovo sciopero degli operai

I lavoratori della Pettinicchio di Sermoneta Scalo, marchio della Granarolo, sono pronti a un nuovo sciopero. La manifestazione è annunciata per il prossimo 13 giugno, davanti ai cancelli dello stabilimento, con l'organizzazione dei sindacati di categoria.

Un'altra forma di protesta verso la casa madre felsinea che aveva tra l'altro annunciato la cessazione delle attività presso lo stabilimento pontino per l'11 giugno. Ovviamente, con la conseguenza del licenziamento dei 157 operai.

Una soluzione ormai messa in conto da tempo. Esattamente da marzo scorso quando il Gruppo Granarolo ha annunciato la cessazione dello stabilimento di Sermoneta e di Acqui Terme (marchio Merlo). Il piano industriale 2008 della società ha deciso la razionalizzazione dei centri di costo con la concentrazione delle produzioni in un minor numero di stabilimenti. Tra cui non è rientrato quello di Sermoneta, lungo la statale Appia.

Da quel momento in poi è stato un susseguirsi di manifestazioni e

scioperi. Nel frattempo, si sono tenuti i vari tavoli di concertazione della crisi - cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e della politica regionale - ma i vertici societari hanno sempre chiarito che «in mancanza di imprenditori con un piano credibile di rilancio» restava ferma la decisione

di andare via da Sermoneta. In pratica un nulla di fatto.

Il mantenimento della produzione nello stabilimento pontino, tuttavia, per quanto importante ha sempre spostato l'attenzione da un'altra problematica fino ad oggi mai chiarita.

La Granarolo quando ha parlato di cessione dello stabilimento sembra sempre aver parlato dei soli

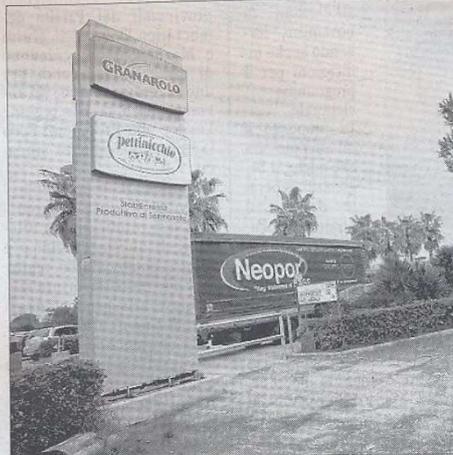
impianti e mai del marchio "Pettinicchio", i cui prodotti con questo brand continuerebbero a uscire da altri stabilimenti. La questione che si innesca a questo punto è la dicitura secondaria del marchio che lo qualifica come prodotto dell'Agro pontino.

In molto tra i dipendenti e i sindacalisti si sono chiesti se sarà così remunerativo per l'azienda continuare a prendere il latte nella zona pontina di riferimento e portarlo negli stabilimenti bolo-

gnesi.

A far rientrare la decisione non è servita neanche la «spedizione» degli operai pontini che il 18 aprile scorso sono partiti alla volta di Bologna per manifestare davanti la

**Mercoledì
prossimo
la cessazione
delle attività**



L'ingresso dello stabilimento Pettinicchio

sede del Grupo Granarolo. In quei momenti erano in corso gli incontri con le segreterie sindacali, anche presso il Ministero delle Attività produttive. La società è stata irremovibile, come davanti alle oltre cento richieste arrivate da altri soggetti per l'acquisizione del ramo d'azienda. Tra queste solo tre sono state fino all'ultimo momento quelle che hanno formato il lotto delle pretendenti.

Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il sindaco di Sermoneta, Pina Giovannoli, che ha attaccato duramente la Regione Lazio. «Una delle realtà casereie più importanti di tutta la Provincia di Latina è destinata a chiudere definitivamente anche grazie al lassismo della regione Lazio ed in primis del suo Presidente Piero Marrazzo, che nonostante le promesse di impegno personale, nulla ha fatto fino ad ora. Come sindaco, condovido in pieno l'iniziativa dei sindacati di categoria che hanno deciso di manifestare il prossimo 13 giugno davanti ai cancelli dell'azienda», ha spiegato la Giovannoli.

Remigio Russo